

Doc. **XII**-*quinquies*
N. 71

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione Annuale di Oslo, Norvegia
(6-10 luglio 2010)

Risoluzione sulle migrazioni quale sfida continua per l'OSCE

Trasmessa il 23 luglio 2010

**RISOLUZIONE SULLE MIGRAZIONI QUALE SFIDA CONTINUA
PER L'OSCE**

1. *Riaffermando* la propria Risoluzione sui « Lavoratori migranti in Asia Centrale » (Dichiarazione di Vilnius, 2009), la Risoluzione sul « Riconoscimento dei contributi economici, culturali, politici e sociali dei migranti » (Dichiarazione di Astana, 2008) e il Capitolo II della Dichiarazione di Kiev (2007),

2. *Ricordando* gli impegni dell'OSCE relativi alle migrazioni, come ribadito nella Decisione dei Ministri N. 5/09 sulla Gestione delle Migrazioni,

3. *Considerando* che le migrazioni continuano ad essere una forza che determina l'economia, la cultura e la società degli Stati partecipanti dell'OSCE, mentre la domanda di forza lavoro che le comunità di migranti possono soddisfare aumenterà con l'invecchiamento della popolazione in Europa,

4. *Sottolineando* che gli Stati partecipanti sono obbligati a difendere e far rispettare la dignità umana in tutte le circostanze, anche nel trattare con immigrati regolari e clandestini e con i richiedenti asilo,

5. *Riconoscendo* che le migrazioni hanno effetti sia positivi che negativi e che un approccio globale cooperativo ed equilibrato nei confronti di questo fenomeno è indispensabile per affrontare in modo realistico le opportunità e le sfide che esso offre ai paesi d'origine nonché ai paesi di destinazione,

6. *Sottolineando* che tale approccio equilibrato richiede un livello basilare di conoscenza della vita, delle aspirazioni e dei mezzi di sussistenza dei migranti,

7. *Riconoscendo* che la regolamentazione dei flussi migratori è una necessità assoluta, dato che un flusso libero di persone genererebbe inevitabilmente situazioni irregolari e prive di tutela, danneggiando i migranti, i paesi d'origine e i paesi di destinazione, ma anche che è inopportuno definire i migranti « clandestini », poiché nessun essere umano giunge al mondo clandestinamente,

8. *Riconoscendo* che i buoni rapporti, la cooperazione e il coordinamento tra i paesi d'origine e i paesi di destinazione sono decisivi per una regolamentazione efficace dei flussi migratori,

9. *Sottolineando* che i migranti, prima di lasciare il proprio paese d'origine, hanno il diritto di ottenere buone informazioni sulle condizioni di vita e di lavoro cui possono andare incontro nel paese di destinazione, ma anche che i migranti hanno il dovere di informarsi bene sul paese nel quale intendono cominciare una nuova vita,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

10. *Encomia* l'operato dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nel campo delle migrazioni, quali: la promozione di un approccio globale e cooperativo per un'efficace gestione della migrazione, e la pubblicazione di una Guida sulle politiche per i lavoratori migranti attente alle questioni di genere e la produzione di Manuali dei Formatori sulla Gestione dei lavoratori migranti con i partner (l'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (ODIHR) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM)); una conferenza congiunta OSCE-IOM sui risparmi e gli investimenti dei migranti per lo svi-

luppo, e la raccolta armonizzata di dati quale solida base di indirizzo politico; e *invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE ad assicurare il finanziamento di queste e di altre attività del genere in futuro;

11. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE ad aumentare le iniziative di lotta alla tratta degli esseri umani e al contrabbando di migranti e a promuovere la cooperazione internazionale in quest'area, in particolare tra la polizia nazionale e gli Stati partecipanti;

12. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE a rafforzare la cooperazione con gli attori principali nel campo della migrazione e dell'asilo, in particolare l'Alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Comitato Internazionale della Croce Rossa e le organizzazioni non governative nazionali e internazionali;

13. *Invita* gli Stati partecipanti dell'OSCE, nella predisposizione e nell'attuazione delle politiche per i lavoratori migranti, a prestare particolare attenzione alla posizione delle donne migranti e a riconoscere inoltre il contributo economico dei migranti, sia nei paesi di desti-

nazione che nei paesi d'origine, attraverso le rimesse, i risparmi, gli investimenti e le nuove competenze;

14. *Chiede* agli Stati partecipanti di garantire il diritto all'istruzione dei migranti e in particolare dei richiedenti asilo, come indicato nella Convenzione dell'ONU sui Diritti del Fanciullo;

15. *Invita* gli Stati partecipanti ad adottare ed attuare leggi che affrontino le discriminazioni sul lavoro, e a collaborare con il settore privato al fine di adottare iniziative preventive quali i programmi che agevolano l'inserimento nel mercato del lavoro di gruppi vulnerabili e che combattono le prassi discriminatorie sul posto di lavoro;

16. *Raccomanda* agli Stati partecipanti di impegnarsi ad aumentare le conoscenze e i dati sui flussi migratori, prestando particolare attenzione alla dimensione di genere tra i (lavoratori) migranti e nelle comunità di migranti in generale, sia in relazione alla classe politica che all'opinione pubblica, al fine di consentire un dibattito realistico e rispettoso sugli aspetti sia positivi che negativi di una delle più grandi sfide del XXI secolo e sulle modalità di definizione di politiche e programmi efficaci, equi ed umani di gestione della migrazione.